

La denuncia è dell'ex manager Ennio Logatto che, tra l'altro, invita Laino e Raimondo a fare pace

# Addio alle convenzioni Asl-Atenei

Sulle polemiche in corso per la ventilata "soppressione" del centro disabili dell'ospedale di Cetraro, interviene l'ex direttore generale dell'Asl Ennio Logatto, da noi raggiunto telefonicamente proprio perché, nel 2001, fu proprio lui a dar vita, su richiesta del dottor Eugenio Raimondo, al Centro di odontostomatologia per soggetti diversamente abili.

«I problemi dell'ospedale di Cetraro - dichiara Logatto - non sono certamente quelli della disputa burocratica sorta tra il dottor Laino e il dottor Raimondo. Essa, aldilà delle parole usate, non ha messo in dubbio l'utilità del servizio di odontostomatologia e della sua funzione altamente sociale. E ha fatto bene il sindaco di Cetraro, professor Aieta, a difenderlo, rimarcandone l'importanza delle prestazioni offerte. Il Centro - rileva l'ex manager - è sorto su proposta del dottor Raimondo che ringrazio ancora per avermi dato l'opportunità di corrispondere concretamente ad una richiesta sanitaria che in passato era negata ad una categoria di cittadini titolari di diritti alla pari di tutte le altre persone della comunità locale e nazio-

nale. Sono certo, comunque, che nel momento in cui le sto rispondendo, una sincera e calorosa stretta di mano tra il dottor Laino e il dottor Raimondo, avrà messo da parte ogni polemica a tutto vantaggio del loro prestigio personale e del servizio in questione. Ma come le dicevo, i problemi dell'ospedale, anzi, dell'Asl, sono ben altri e tutti importanti per la nostra collettività». Capiamo, entrando nel vivo della questione, a cosa si riferisce il dottor Logatto. «Sto parlando dell'immobilismo, che si tende a creare quale premessa all'obiettivo dell'accorpamento dei tre presidi ospedalieri di Paola, Cetraro e Praia a Mare; diversificarne le funzioni spinge stranamente alla riduzione delle prestazioni sanitarie e alla permanenza se non al peggioramento dell'attuale degrado delle strutture fino alla conclusione del processo dell'accorpamento. Infatti non si assumono primari, si segna il passo di fronte alle innovazioni tecnologiche, non si sostituiscono le apparecchiature obsolete e continuamente in manutenzione, come ad esempio la risonanza magnetica. Si allungano i tem-



Ennio Logatto

pi delle prestazioni ambulatoriali, cioè le liste d'attesa, e non si fa adeguato aggiornamento professionale, anzi, si gioca al ribasso. Difatti si disdicono convenzioni con centri universitari prestigiosi. E' il caso della convenzione con la facoltà di endocrinologia della università di Pisa, retta dal professor Pinchera, luminare di fama internazionale, con cui si garantiva la presenza di due cattedratici, molto apprezzati dai nostri cittadini ed anche da quelli che, numerosi, prima venivano nelle nostre



Eugenio Raimondo

strutture. E' il caso, inoltre, delle convenzioni con le università di Siena, Modena, Grenoble, che garantivano prestazioni di altissimo livello nel campo della reumatologia e degli interventi di chirurgia laparoscopica e vascolare. Chi non ricorda il delicato intervento (riuscito) effettuato dal francese professor Guidicelli nell'ospedale di Cetraro, su paziente trasferito in elicottero dall'ospedale di Cosenza. Altri tempi. E non si venga a dire - sottolinea il dottor Ennio Logatto - che le disdette

delle convenzioni sono state decise perché onerose per le casse dell'Asl. E' un falso». Esse al contrario, ha evidenziato l'ex manager, «rappresentavano fonti di risparmio e di guadagno per l'Azienda oltre che di vantaggi per l'utente. Sicché la loro eliminazione rappresenta un esecrando scempio, una violenza inaudita, vile quanto immorale inferta alla nostra gente per insipienza o, forse, peggio, per motivazioni che sfuggono al momento alla nostra valutazioni». E non finisce qua. Altri presunti disservizi affiorano nel corso del colloquio telefonico con l'ex manager. «Si gioca al ribasso anche con la ricettività dei ricoveri del reparto dell'area di medicina dell'ospedale di Paola. Infatti i 34 posti letto che la ditta aggiudicataria dei lavori avrebbe dovuto consegnare da oltre un anno e mezzo non sono ancora finiti. E ancora oggi, purtroppo, si emigra, con costi enormi a carico del bilancio dell'Asl e con disagi gravi ed onerosi dei cittadini. Si gioca quindi al ribasso ed anche allo spreco. Al ribasso perché si affossano progetti che avevano messo in essere per oltre tre milioni di eu-

ro le ristrutturazioni degli ospedali, compreso quello di Praia a Mare, nel quale dovevano essere sostituiti tutti gli infissi. Ma la ditta aggiudicataria, a pochi giorni dall'inizio dei lavori, fu fermata. Forse perché, con soddisfazione di pochi (sindaco Praticò compreso), acqua e vento non entrano più nelle stanze degli ammalati. Come vede, tutto questo impoverimento - constatata con rammarico Logatto - fa parte della politica dell'immobilismo, propedeutico all'obiettivo dell'accorpamento dei tre presidi ospedalieri. Ma, si dimentica purtroppo che l'accorpamento, necessario perché utile richiede, similmente a tutti gli altri accorpamenti ospedalieri dell'Asl calabresi, ingenti stanziamenti finanziari e anni e anni di tempo per realizzarlo. Ma, nelle more, nei tanti anni di attesa, cosa ci tocca fare? Forse la cura dimagrante? O, forse peggio, chiudere gli ospedali?». Al termine del colloquio telefonico, il dottor Ennio Logatto augura «al nuovo direttore generale dottor Cavallo, che stimo ed apprezzo, un buon lavoro».

Stefania Sapienza